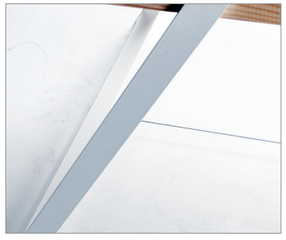
Ferrara - FE

0532 473131
349 1193615

giuliano-marras@virgilio.it
www.streethomestudio.com

GIULIANO MARRAS

Laureato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha lavorato per oltre dieci anni con diverse aziende, realizzando grazie alla collaborazione di Cabriolet Studio importanti progetti per "Laminam e Kodak Dental Sistem". Cura in alcuni punti l'immagine di Camst, realizza un set design per Imperialfashion, collabora con E. Manelli e G. Medetti nella produzione di diverse scenografie per l'opera del Teatro Bonci di Cesena, lavora con alcuni studi di design, grafica e comunicazione integrata. Appassionato di fotografia vince svariati premi fra i quali il concorso internazionale Interact Also, il concorso Seat Pagine Gialle indetto dalla FIF, è selezionato per "Fragments of contemporary urban life" mostra di fotografia tra Bologna, S. Francisco e Portland. Espone per Artsinergy a favore di un progetto umanitario realizzando con il ricavato una struttura ospedaliera in Brasile. Nel 2012 apre il suo studio Streethomestudio.



Concept

"Table" tavolo in legno e metallo, si compone di tre elementi: il piano costituito da tre doghe in legno di rovere, i cavalletti e un cavo d'acciaio. I cavalletti sono realizzati con una piatta di ferro larga 50 mm e spessa 10 mm verniciati a polvere colore bianco, con un'inclinazione di 30°; nella parte superiore è previsto l'alloggio per il piano che, affiancando le doghe, diventa 900 x 2000 mm mentre in quella inferiore un sistema per ospitare il passaggio del cavo d'acciaio che andrà a stabilizzare la struttura. Le dimensioni di massima sono 2000 x 900 x 750. L'essenza del piano può essere diversa da quella proposta. È un tavolo versatile utilizzabile sia indoor che outdoor; si smonta facilmente e può essere concepito in diverse dimensioni e materiali, grazie alle linee semplici e agli elementi componibili.

TABLE

Designer:
Giuliano Marras

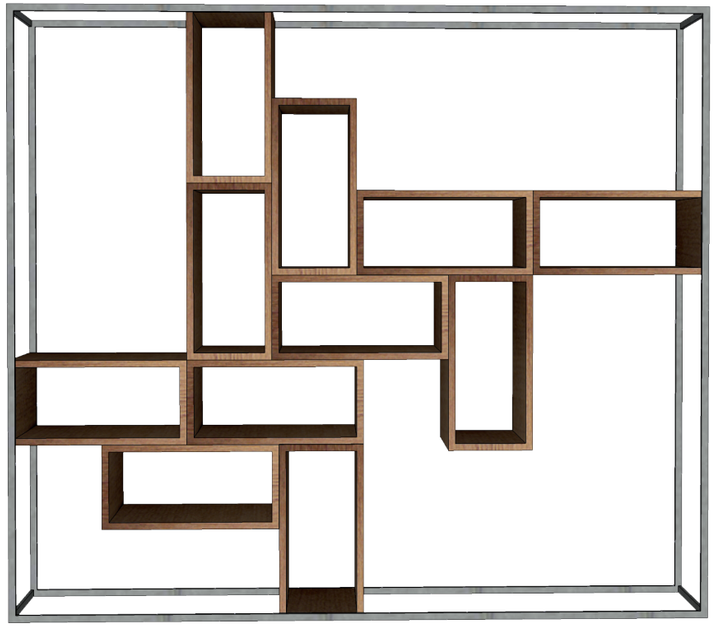
Materiali:
Acciaio, legno

Tipologia:
Tavolo

Passione per il design - Fin da piccolo ho sempre avuto la curiosità di come fossero fatti gli oggetti, smontavo e rimontavo tutto quello che mi passava per le mani, in alcuni casi modificavo la funzione stessa. All'età di undici anni ricordo di quanto fosse forte la passione per il windsurf, non potendolo avere modificai una tavola da skateboard forandola in prua così da poter inserire un rig (albero, boma e vela) che realizzai con delle canne e del nylon; una volta assemblato tutto, montai sulla tavola e mi lascia trasportare dal vento. Probabilmente è stato uno dei miei primi progetti... da lì non ho più smesso di progettare. **Filosofia progettuale -** Non credo di partire da un concetto che è prettamente astratto; l'approccio cambia a seconda di quello che ho intenzione di realizzare e dai materiali che intendo utilizzare. La materia e il suo potenziale nella lavorazione incidono e plasmano l'idea e lo sviluppo di ciò che sta nascendo. Solitamente traggo ispirazione da ciò che vivo quotidianamente, da riviste, da letture, dall'osservazione di quanto ci circonda, dagli oggetti che usiamo e viviamo quotidianamente. **Ingegneria o arte -** Probabilmente il mio approccio segue regole diverse. Generalmente parto da un prototipo, sviluppando il progetto senza averlo prima valutato su carta; successivamente alla realizzazione apporto le modifiche del caso. **Sogno -** Mi hanno sempre affascinato le barche a vela, forse per le mie origini e lo stretto legame con il mare. La mia infanzia ha sempre ruotato intorno all'elemento acqua e ai suoi sport. Ho sempre disegnato opere vive cercando di immaginare linee e materiali che rendessero lo scafo competitivo. Oggi la tecnologia riesce a sviluppare materiali e superfici con pesi e meccaniche incredibili. Sarebbe divertente sviluppare un concept in campo nautico. **Modello/confronto -** Fra le figure con cui vorrei e avrei voluto confrontarmi c'è sicuramente Enzo Mari; in ogni suo progetto, oltre la forma, rendeva imprescindibile la funzione. Oggi si tende un po' troppo a voler stupire con forme azzardate e soluzioni progettuali complicate. Le forme semplici racchiudono un'equilibrio formale consolidato che attraversa le generazioni mantenendo funzione e fascino. Per citare un'altro designer che sento vicino nella metodologia e nell'uso dei materiali, direi Yota Kakuda che riesce a combinare con estrema semplicità forma e funzione.

Concept

"Ferro", libreria in metallo e multistrato di Okumè, è una libreria composta da una struttura in ferro costituita da una piatta di 20 x 10 mm. La superficie può essere trattata dando al metallo una finitura brunita, ossidata o arrugginita. All'interno di questa struttura si sviluppa la libreria formata da moduli in multistrato di Okumè 500 x 300 x 300 mm; l'essenza può variare a seconda della richiesta e i moduli possono essere pensati in altre posizioni da quella proposta. Gli ingombri di massima sono 2000 x 300 x 1700 mm. Precedentemente avevo realizzato librerie utilizzando uno stesso modulo che, ruotato in orizzontale o verticale, andasse a comporre un disegno; con la libreria "Ferro", grazie alla scatola in metallo, ho potuto giocare con lo stesso modulo dandogli una leggerezza nella percezione diversa dalle solite soluzioni. La composizione dei moduli può variare dando all'elemento forme e soluzioni differenti.



FERRO

Designer:
Giuliano Marras

Materiali:
Acciaio, legno

Tipologia:
Libreria